

Laureati under 40 Salerno prima in regione

«Valore per il territorio»

Tra città e provincia il 28,7 per cento poi Avellino, Napoli, Caserta e Benevento

IL REPORT

Carmen Incisivo

Laureati under 40: Salerno sul tetto della Campania. A seguire ci sono le province di Avellino, Caserta, Napoli e Benevento, che in verità si trova proprio sul fondo della classifica nazionale assieme a Siracusa, Foggia, Brindisi e Reggio Calabria. Il 28,7% dei residenti nella provincia di Salerno con un'età compresa tra i 25 e i 39 anni possiede, infatti, un titolo di studio terziario, come la laurea e titoli analoghi. A rivelarlo è un dossier di Openpolis - Con i Bambini sulla base di dati Istat che fotografa, all'anno 2024, qual è la situazione relativa al grado di istruzione nelle province italiane.

LO SCENARIO

La media italiana che relega, comunque il paese agli ultimi posti della classifica, è del 31,6%, rispetto a una media europea del 44%. Per gli analisti i fattori che causano spiegano questa tendenza sono essenzialmente tre: le disparità sociali, l'origine familiare e i profondi divari territoriali. Il dato che riguarda la provincia di Salerno è anche cresciuto negli ultimi sei anni: si è infatti passati dal 24,4% rilevato nel 2018 al 27,8% del 2024. Un balzo in avanti del 4,3% che dimostra la voglia dei giovani salernitani di progredire negli studi e di conseguenza nella carriera, preferibilmente cercando di realizzare sogni ed aspettative restando nella loro terra d'origine. Tornando invece alle altre campane, la provincia di Avellino si attesta al 26,3% di laureti residenti under 40 contro il 20,4% del 2018. A chiudere il podio c'è il casertano che nel 2024 ha una popolazione laureata e residente tra 25 e 39 anni del 25,1% contro il 21,1% del 2018. Quarta è Napoli con il 25% dei giovani laureati nel 2024 rispetto il 19,1% del 2018. Ed è questo il dato di maggiore crescita registrato a livello regionale. In ultima posizione troviamo la provincia di Benevento che finisce anche in fondo alla classifica nazionale con il 18,9% degli under 40 laureati e residenti. Dato che si aggrava ulteriormente se viene letto tenendo in considerazione una forte diminuzione negli ultimi sei anni: nel 2018 la percentuale di giovani laureati era del 21,9%. È l'unico caso in Campania a registrare una flessione e non una crescita, nonostante la presenza di un ateneo nel territorio sannita, come nel resto delle province campane. Il miglior dato a livello italiano è quello della provincia di Bologna che è anche sopra la media italiana con un 48,8% dei laureati under 40. Più in generale le regioni con le migliori performance sono l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte.

I COMMENTI

Il dato salernitano, comunque, fa ben sperare per il futuro, come ribadito anche dal rettore uscente Vincenzo Loia: «Con il servizio Placement - spiega - il nostro Ateneo segue l'andamento del percorso prima formativo e poi professionale dei suoi studenti. Il dato positivo dei laureati under40 ci conforta sia sul piano della qualità della didattica offerta che, in generale, dell'esperienza di vita universitaria vissuta dai nostri studenti durante gli anni di formazione. Un percorso mirato, sostenibile e soprattutto in linea con le sfide attuali del mondo del lavoro». Guarda al futuro e allo sviluppo delle carriere e del territorio il rettore eletto Virgilio D'Antonio che sembra dettare la linea per il prossimo sessennio: «Con il moltiplicarsi delle università - osserva - l'accesso alla formazione è facilitato ma credo sia anche importante progettare un'offerta formativa attrattiva per i ragazzi e di valore per i territori». Il legame con stakeholders, istituzioni e in generale con la realtà produttiva è, per D'Antonio, un elemento fondamentale. «Ragionare in quest'ottica è importante non solo per garantire ai ragazzi, che sono un valore per il territorio, i migliori indirizzi possibili ma anche costruire una possibilità di sviluppo che risponda alle esigenze di queste aree e che permetta, a chi lo desidera, di restarci. Sarebbe interessante capire - conclude - quanti laureati under 40 sono poi effettivamente rimasti. Noi dobbiamo lavorare perché accada e lo faremo».